

Il piano del paesaggio prevede il recupero e la ripulitura di appezzamenti già vocati alla viticoltura

Il governatore Rossi a Vinaly: tutti i terreni collinari potranno nuovamente produrre vino

► FIRENZE

"Abbiamo una storia antica, come ha ricordato anche il presidente della Repubblica. Trecento anni fa Cosimo III dei Medici fece un decreto che individuava le zone del Chianti, del Carmignano, del Pomino e del Valdarno superiore (il Rufina, ndr) come buone per produrre vino e da allora i toscani hanno cercato sempre di migliorarsi. Gli ultimi dati sono davvero importanti, anche dal punto di vista economico. Dico che a volte arriviamo un po' tardi a imparare a fare sistema, ma quando arriviamo recuperiamo il tempo perso".

Così il presidente Enrico Rossi a Vinaly, nello stand del



Enrico Rossi Il presidente della regione Toscana

Chianti classico, dove ha salutato il presidente della Repubblica Sergio Mattarella che ha visitato lo stand in occasione dei 300 anni del bando del

Granduca Cosimo III de' Medici che per primo, con uno specifico bando, delimitò i confini del territorio di produzione e istituì congregazioni in tutto simili ai consorzi di tutela di oggi. Prima che in qualsiasi altra parte nel mondo.

"La nascita del Consorzio Avito dopo tanti richiami a fare sistema, è stata una piacevole sorpresa - ha quindi proseguito il presidente commentando la neonata associazione dei vini della Toscana Dop e Igp, il primo organismo unitario di rappresentanza della viticoltura toscana, dove siedono già la gran parte dei consorzi di tutela della regione - Alla fine gli impren-

ditori e i consorzi si sono presentati con questo consorzio dei consorzi del vino toscano che ci permette di avere un interlocutore e quindi fare davvero politiche per la promozione e per supportare questa importante attività". "Aggiungo - ha quindi detto Rossi - che abbiamo anche il piano del paesaggio. Che consente, con una semplice domanda, di recuperare terreni che sono stati abbandonati ma che in precedenza avevano una vocazione agricola. Quindi tutti i terreni collinari potrebbero nuovamente essere ripuliti e riscoperti, potremmo piantare viti e produrre ancor più vino in Toscana".

